

Maestra sospesa per due preghiere? Allora sospendiamo anche Dante, Michelangelo e Manzoni

Pubblicato: Giovedì 13 Aprile 2023



Marisa Francescangeli, maestra elementare in provincia di Oristano, lo scorso 22 dicembre – ultimo giorno prima delle vacanze natalizie – fa **recitare un Padre nostro e un’Ave Maria ai suoi alunni di 8 anni**. Due famiglie della classe si lamentano con la preside.

Perché se ne parla tanto in questi giorni? Perché proprio in questi giorni **la maestra Marisa è sospesa dall’insegnamento** (e dall’essere stipendiata) per quelle preghiere natalizie: **l’Ufficio scolastico le ha inflitto come provvedimento 20 giorni senza lavoro e senza paga**, dal 25 marzo al 15 aprile appunto. La maestra ha dichiarato che farà ricorso in Tribunale.

C’è chi sostiene, come il giornalista Alex Corlazzoli su Il fatto quotidiano, che *“quell’insegnante andava licenziata perché ha manipolato le menti di innocenti bambini, li ha obbligati a fare un atto contro la loro volontà; ha abusato della sua libertà d’insegnamento per imporre la propria ideologia cristiana cattolica”*.

E chi come Vittorio Sgarbi, d’altra parte, che vuole dare un premio alla maestra, perché *“la preghiera è un atto di disciplina e intelligenza, che ricorda le nostre tradizioni culturali”*; invita anzi il Ministro Valditara a richiamare i funzionari dell’Ufficio scolastico della zona, che – secondo il critico d’arte – sono “dei dementi” e devono vergognarsi della decisione presa.

Nella classe di Oristano, tutte le famiglie avevano scelto la religione cattolica. **Ogni anno nelle mie**

classi ho alcuni studenti atei, ebrei, musulmani. Per fortuna nessuno ha mai avuto da lamentarsi quando spiego l’Inno alla Vergine dell’ultimo canto del Paradiso dantesco, o le crociate in storia medievale, o la Provvidenza nel romanzo di Alessandro Manzoni.

Provvedimento esagerato

Per quanto mi riguarda, il provvedimento contro la maestra è del tutto esagerato e immotivato. Se quei due genitori si sono lamentati di una preghiera, e l’Ufficio scolastico ha dato ascolto a due genitori (e non a duecento), qualcosa non va nell’assetto istituzionale, perché sconfinata nella politica e nelle ideologie. E quando si privilegiano le ideologie al posto delle idee – questo sì – è manipolare la realtà, oltre che privare per 3 settimane i bambini della loro maestra di storia, geografia e musica. Se si richiama il fatto che lo Stato italiano dev’essere laico per Costituzione, così come anche la scuola pubblica, la critica alla maestra è legittima, ma la sospensione comunque spropositata.

4 consigli provocatori di coerenza

Alle famiglie che si sono lamentate di due preghiere natalizie, alla preside e al dirigente dell’Ufficio scolastico sardo – se vogliono essere coerenti fino in fondo su questa linea della laicità – farei queste proposte. Sono rivolte anche a chi critica aspramente la maestra e inneggia alla laicità assoluta del servizio scolastico pubblico. Consigli di coerenza, semplici e pratici.

1. Chiedete che non vengano più studiati in classe la Divina Commedia di Dante, la Gerusalemme liberata di Tasso, I Promessi sposi di Manzoni e molte altre opere letterarie di valore immenso.
2. Proponete di eliminare dai manuali i filosofi cristiani, da Sant’Agostino a San Tommaso d’Aquino.
3. Pretendete che sia tagliato il 90% del programma di storia dell’arte: da quella cristiana a quella gotica, dalla medievale alla barocca. Niente Giotto, niente Piero della Francesca, niente Michelangelo.
4. Esigete e richiedete che i vostri figli vadano a scuola nelle vacanze di Natale e di Pasqua, e che il calendario scolastico istituisca 10 giorni di vacanze nelle feste laiche di Halloween e Carnevale.

Altrimenti, sono solo chiacchiere poco coerenti e viziate dall’ideologia.

(foto Pexeles)

Alberto Introini, dopo aver insegnato in vari licei della provincia di Varese, dal 2008 è docente di Italiano e Storia presso l’Istituto Elvetico di Lugano (Svizzera). Ha due lauree, in Lettere-Filosofia (2002, Università Statale di Milano) e in Storia (2022, Università di Zugo, Svizzera). Iscritto dal 2004 all’Ordine dei Giornalisti di Milano, ha pubblicato 4 libri. Partecipa come relatore o moderatore a diversi eventi culturali nel nord Italia. La sua rubrica settimanale “[Il prof tra i banchi](#)” tratterà argomenti di scuola, didattica e formazione, commentando le notizie di attualità che si susseguiranno nel corso delle settimane.

*Prof. Alberto Introini
Docente e scrittore
[@intro.prof](#)*

LEGGI TUTTE LE PUNTATE DELLA RUBRICA “IL PROF TRA I BANCHI”

di [Alberto Introini](#)

